

# Viticultori in sciopero

# Dove trovarle?

**piccola  
cronaca**

partito

# Nasce male l'«unificata»

# Alla scuola unica mancano 900 aule

# Nodi al pettine

**La scuola media unificata: ecco una riforma che risponde a sacrosante esigenze, ma che viene attuata tardivamente e male. E, tuttavia, è un passo avanti che consente di porre tutti i problemi della scuola su un terreno più avanzato.**

**Ma questi problemi sono ancora da risolvere. E prima di tutto, devono essere create le condizioni perchè intanto la riforma, pur con i suoi limiti, sia effettivamente e pienamente attuata.**

Si è perso troppo tempo e si è lavorato male, con una visione settoriale, limitata: lo dimostra il gravissimo disagio in cui sono state poste le Amministrazioni locali, chiamate a garantire per la nuova scuola aule e attrezzature senza che siano stati prima avviati a soluzione i problemi del finanziamento dell'edilizia scolastica.

Il Comune di Roma deve fornire più di 3.200 aule per la scuola media unificata. Esso dispone soltanto di 2.300 aule: ne mancano dunque 900. Se ne potranno allestire al massimo, con mezzi di fortuna, 400. Per le altre 500, si provvederà solo in minima parte con onerosi affitti.

I nodi vengono al pettine: tanti anni di trascuratezza e di cattiva amministrazione in questo campo, fanno sentire il loro peso. Si sconta l'impreparazione, il ritardo, la mancanza di una visione unitaria e di prospettiva dei problemi della scuola. Si sconta l'incapacità di comprendere il valore dell'educazione per uno sviluppo economico e politico democratico.

Gli obblighi creati dalla nuova legge pongono oggi brutalmente l'Amministrazione comunale di Roma davanti a questa realtà. Vi è da augurarsi che ciò consenta agli amministratori della città di acquisire una consapevolezza che finora ad essi è

mancata e che si possa determinare in questo campo, grazie alla sollecitazione e alla spinta di tutte le forze democratiche, una vera svolta nella vita cittadina. E prima di tutto: vi è da augurarsi che alle spese per la senola si dia finalmente quella priorità che è stata unanimemente invocata nel Consiglio comunale di Roma, ma che è tuttora un obiettivo da raggiungere.

## Enzo Modica

# Annega una bimba



### Annunziata Vernarecci, la madre della piccola vittima

### **Anna Vernarecci: invano, ha tentato di salvare la sorella**

**Vanamente la sorella ha tentato**  
**di raggiungere a nuoto la barca**



## Liliana, l'annegata nel giorno della prima comunione



## Il muto dolore del padre

### Le ricerche: un elicottero sorvola il lago

Una bambina di undici anni è annegata nel lago di Bracciano. Era a bordo di una barca all' deriva. La sorella era corsa a cercare aiuto: quando è tornata coi carabinieri, la barca si dondolava pigra sull'acqua, in mezzo al lago, e a bordo non c'era nessuno. Si chiamava, la piccola vittima, Liliana Vernarecci. Non si sa come sia annegata: si pensa che abbia tentato di recuperare un remo e che sia caduta in acqua. Non sapeva nuotare: il resto è tragedia... Il cadavere non è stato ancora ritrovato, nonostante i volontari, i sommozzatori e persino un elicottero. La madre è disperata. «Quando ho visto la mia bambina

corso vicino all'acqua, gridando, schiaffeggiandosi, strappandosi i capelli. Il padre impietrito. La sorella, è stata fino a sera accasciata su una pietra: «Ho corso tanto per chiamare aiuto, più che potevo: ma quando sono tornata lei, Lilliana, non c'era più...».

Le due sorelle avevano salutato il padre, diretto al lavoro, nel primo pomeriggio. Poi avevano deciso di andare al lago, a prendere un po' di sole. La loro casa era a valle, a valle della montagna di Vigna di Valle. Avevano così affrontato di buon passo la tortuosa discesa che porta verso l'acqua. Anna, la maggiore (17 anni), davanti. Li-

liana dietro... Sulla sponda, c'erano spogliate e s'erano distese su una barca abbandonata, ormeggiata a pochi metri dalla riva.

Tutto è avvenuto in pochi attimi ed è cominciato in modo banale. Un remo è scivolato in acqua: Anna è scesa per riprenderlo. Ma c'è stato un colpo di vento e l'imbarcazione ha preso il largo. Anna si è gettata in acqua e ha cominciato a nuotare vigorosamente per raggiungerla: Liliana gridava, terrorizzata, chiedeva aiuto... Anna non ce l'ha fatto più: la barca s'allontanava ancora. E' tornata indietro, esausta, la ragazza, ed è corsa a Vigna di Valle, per cercare aiuto. E' andata dai carabinieri e, insieme con loro, è tornata al lago. Con un binocolo, non riusciti a localizzare la barca: a bordo, non c'era nessuno. Allora sono saliti su un'altra barca e, remando affannosamente, hanno raggiunto il centro del lago. Lì, hanno trovato la confusione sulla imbarcazione, c'erano solo i vestiti della bambina.

Alcuni pescatori del luogo hanno cominciato a scandagliare il fondale. Poi, nel cielo limpido, è apparso un elicottero, mandato dall'aeroporto militare di Vigna di Valle per partecipare alle ricerche. Il velivolo ha compiuto numerosi giri sul lago, sfiorando-

ne quasi le acque, nella speranza di scorgere ancora qualche segno di vita. Dalla riva, il padre della piccola ha seguito affranto i vari tentativi: sperava ancora. Poi ha letto sul viso di un agente la terribile verità. Si è incamminato a grandi passi verso un albero, vi si è appoggiato ed è scoppiato in singhiozzi. E' corsa una donna, irrisconoscibile: i capelli scompigliati dal vento, calza appoggiandosi a un lungo bastone, alzava la testa, si gracciava al cielo, si colpiva sul viso, cadeva in ginocchio sulla sabbia. La gente che s'era radunata ha fatto ala al suo passaggio: era la madre. E' giunta così davanti a un agente e ha tentato di strappargli la pistola per uccidersi: in tre, a stento, sono riusciti a immobilizzarla. Poi, marito e moglie, in silenzio, hanno risalito la collina, per tornare a casa. Sulla riva del lago, è rimasta sola Anna, la sorella: la gente quasi non si accorgeva di lei. E' rimasta vicina a un carabiniere, che l'ha costretta a raccontare: delle parole, dette meccanicamente: poi la fucina, disperata...

E' notte. Due barche restano ancora a scandagliare il fondale, nella speranza di ritrovare il corpicino. «Ma difficilmente il lago restituisce e sue vittime»: è l'ultimo commento di un carabiniere.

## Due scippi alla stessa ora

Alla stessa ora, in via della Farnesina, due giovani in hanno asportato da una « Opel », in sosta una borsa contenente un milione in contanti. La somma doveva servire a Trento chinelli per pagare i salari agli operai di un cantiere.

## Due morti della strada

Altro incidente mortale a Settecami. Amleto Zanetti, operaio di 40 anni, padre di tre ragazzi tutti in tenera età, è stritolato dalle ruote di un autotreno. L'autista del camion, che innanzi aveva tentato di evitare l'investimento, ha provveduto a fermare il veicolo.


**VOLKSWAGEN**

**REMO DI PIETRO**  
PIAZZA EMPORIO N. 22 - 28 - TELEFONO 570097  
ESPOSIZIONE: VIA MERULANA 138 - TEL. 771879

**PER LE PROVINCE  
DI ROMA E RIETI  
CONCESSIONARIO  
RESPONSABILE**